

Roma. Seminario di Studio sulla Memoria Passionis in Stanislaò Breton, presso la PUL.

di Antonio Rungi

“Memoria Passionis in Stanislaò Breton”, è questo il titolo del Seminario di studio, promosso dalla Curia generalizia dei passionisti, in occasione del novantesimo compleanno dello stimato e conosciuto filosofo francese, religioso della Congregazione della Passione.

E proprio sulla “Memoria Passionis”, su cui San Paolo della Croce, fondatore dei passionisti, costituì il suo istituto, che si ritroveranno insieme, da ogni parte del mondo, studiosi della Teologia della croce e passionisti. Il Seminario si svolgerà nei giorni 29 e 30 ottobre presso la Pontificia Università Lateranense, Piazza S. Giovanni in Laterano, 4 – Roma.

Ad aprire i lavori, mercoledì alle ore 9,00 saranno monsignor Ignazio Sanna, Pro-Rettore della PUL e padre Ottaviano D’Egidio, superiore generale dei passionisti..

La prima relazione della giornata sarà a cura di p.Josè Luis Quintero C.P. su “La memoria Passionis come categoria del Logos de la Cruz en el que se non revela la Kenosis amorosa de Dios”.

Seguirà la relazione di padre Adolfo Lippi C.P. sull’opera del Breton “La Passion du Christ et les philosophies” con una panoramica sui successivi sviluppi della Teologia della Croce.

Nel pomeriggio, p. Massimiliano Anselmi C.P. tratterà il tema “La memoria della Passione messianica nella prospettiva della spiritualità”. La ricerca di Stanislaò Breton.

Più di carattere filosofico sarà, invece, la relazione che chiuderà i lavori della prima giornata del Seminario, su “Il Niente, attributo del principio”, a cura di P.Pablo Lorenzo C.P.

La giornata di giovedì 30 novembre sarà aperta proprio dalla relazione di padre Stanislaò Breton con uno sguardo retrospettivo sulla sua attività di filosofo e teologo. Prevarrà l’aspetto esperienziale di un impegno di studio che ha caratterizzato l’intera vita di questo religioso passionista. Nella stessa giornata del 30 ottobre sarà inaugurata la Cattedra “Gloria Crucis”, istituita dai Passionisti, d’intesa con le autorità accademiche della PUL, presso la stessa Università Lateranense, per riportare al centro dell’attenzione degli studenti e degli studiosi il mistero della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo, che è centrale nella spiritualità passionista. Sarà lo stesso padre Stanislaò Breton a presentare l’iniziativa. Nella tarda mattinata la conclusione del Seminario con la celebrazione della Messa di ringraziamento nella Casa generalizia dei Passionisti ai SS. Giovanni e Paolo, al Celio.

Di norma, uno studioso non si ricorda con tanta attenzione quando è ancora in vita, ma padre Stanislaò Breton merita questa attenzione, soprattutto in ragione del suo vasto impegno culturale a servizio della Congregazione della Passione, ma anche della Chiesa e della società. Certamente, il significativo traguardo dei 90 anni di vita autorizza e giustifica una celebrazione in suo onore, non tanto per evidenziare i meriti di una persona, ma per far esaltare il contributo fondamentale che il suo pensiero ha dato, da un punto di vista filosofico e teologico, alla Teologia della Croce, con particolare attenzione al dopo Vaticano II.

Nato a Gardignan, Gironda (Bordeaux) il 3 giugno 1913, padre Breton è entrato tra i passionisti nel 1928 ed è stato ordinato sacerdote nel 1936. Ha partecipato alla seconda guerra mondiale e fu fatto prigioniero in Austria per cinque anni nei campi nazisti.

La sua attività di studioso inizia a Roma e prosegue in Francia. Tanti i titoli accademici conseguiti dall’insigne studioso sia nel campo teologico che filosofico.

Di lui il Dizionario dei filosofi, pubblicato in Francia nel 1984, scrive che “è uno dei grandi rappresentanti del pensiero cristiano in Francia”.

Come dire, uno studioso conosciuto ed apprezzato per il suo lavoro portato avanti con serietà e scientificità.

Numerose sono le pubblicazioni che padre Stanislao Breton ha dato alle stampe per una più approfondita conoscenza della problematica filosofica e teologica dei tempi odierni, soprattutto davanti ai profondi sconvolgimenti del secolo XX, di cui lo stesso Breton è stato attento osservatore e, in qualche situazione, anche diretto protagonista da un punto di vista culturale e religioso.

A lui, quindi, il merito di aver intuito il passaggio epocale non solo della teologia, ma soprattutto della storia umana, partendo da un riferimento certo: il mistero della Croce, che il suo Fondatore, Paolo Danei, colse nella sua avventura carismatica come chiave di lettura per una comprensione più piena della sofferenza e delle vicende umane.